

INDICE

Capitolo 1: Violenza alle donne

- 1.1 A cosa ci si riferisce quando si parla di violenza contro le donne?
- 1.2 Cosa deve fare il cittadino quando incontra la problematica ? Domande di riflessione
- 1.3 Come il cittadino può prevenire la violenza di genere? Convenzione di Istanbul

Capitolo 2: L'epoca delle truffe online ed RCA

- 1.1 L'epoca delle truffe online ed RCA
- 1.2 Cosa deve fare in caso di attività fraudolente in ambito RCA ed online
- 1.3 Cosa deve fare il cittadino per prevenire le truffe RCA ed online.

CAPITOLO ELABORATO DA ELEONORA ALEO

VIOLENZA ALLE DONNE

A cosa ci si riferisce quando si parla di violenza contro le donne ?

Il fenomeno della violenza domestica in Italia ha assunto in questi anni dimensioni preoccupanti: sottovalutato e silente, sta venendo sempre più alla luce, grazie ad una maggiore consapevolezza delle donne dei loro diritti ma anche ad un contesto sociale più attento.

La maggiore visibilità ed evidenza non fermano però la frequenza e la gravità, fino a raggiungere gli esiti più infausti che portano alla morte della donna, come attesta il drammatico dato sui femminicidi.

La violenza maschile sulle donne assume molteplici forme e modalità, a partire dalla violenza fisica, violenza sessuale, violenza psicologica, violenza economica, stalking e vari meccanismi della violenza.

Ricevere uno schiaffo o una spinta, essere attaccata o minacciata verbalmente, venire controllata costantemente in modo soffocante dal partner, vedersi negato l'accesso alle risorse economiche dal marito o dal compagno, essere costretta ad aver un rapporto sessuale contro la propria volontà. Stalking, anche nella versione "cyber", violenza psicologica, offline e online, revenge porn. Sono solo alcuni esempi di cosa sia la violenza sulle donne, una violazione dei diritti umani tra le più diffuse e persistenti secondo l'Onu.

Il comportamento violento va visto come una modalità di gestione di esercizio di potere e di controllo all'interno della coppia per il mantenimento di uno status quo.

La violenza non si manifesta quasi mai fin dall'inizio del rapporto, periodo in cui il partner si mostra affettuoso, gentile, premuroso, legando a sé la donna in quel che ella crede essere un rapporto piacevole, sicuro e gratificante. Con il tempo, però, si manifestano i primi episodi di violenza e via via la situazione va a peggiorare.

All'inizio quasi impercettibile si crea, poi, un clima di tensione, paura e minaccia costante. Gli episodi di violenza spesso si scatenano per delle banalità, per dei litigi dove l'uomo vuole garantirsi, con la violenza, il controllo della situazione.

In questo specifico caso si farà leva informativa circa la violenza psicologica affinché le donne possano aver maggiore consapevolezza dell'abuso.

Essa racchiude ogni forma di abuso che lede l'identità della donna:

attacchi verbali come la derisione, la molestia verbale, l'insulto, la denigrazione, finalizzati a convincere la donna di "non valere nulla", per meglio tenerla sotto controllo isolare la donna, allontanarla dalle relazioni sociali di supporto o impedirle l'accesso alle risorse economiche e non, in modo da limitare la sua indipendenza gelosia ed ossessività: controllo eccessivo, accuse ripetute di infedeltà e controllo delle sue frequentazioni minacce verbali di abuso, aggressione o tortura nei confronti della donna e/o la sua famiglia, i figli, gli amici minacce ripetute di abbandono, divorzio, inizio di un'altra relazione se la donna non soddisfa determinate richieste danneggiamento o distruzione degli oggetti di proprietà della donna violenza sugli animali cari alla donna e/o ai suoi figli/e

Cosa deve fare il cittadino quando incontra la problematica ? Domande di riflessione.

In caso di pericolo immediato o di violenza subita rivolgiti alle Forze dell'Ordine, al Pronto Intervento, o a un Centro Antiviolenza.

Se non riesci a farlo da sola chiedi a qualcuno di chiamarli per te.

Se puoi scappare porta con te i tuoi figli/e e aspetta l'arrivo delle Forze dell'Ordine.

Hai subito un'aggressione fisica con schiaffi, calci o pugni, sei stata ferita con oggetti contundenti o hai subito ferite da arma da taglio?

Vai al Pronto Soccorso più vicino a fatti rilasciare un referto dal medico di turno;
oppure fatti rilasciare un certificato dal tuo medico di fiducia o da qualsiasi altro medico che accerti e documenti l'accaduto, data e circostanze. Sarà una prova scritta molto importante in caso di processo penale in seguito a denuncia della violenza.

Alcuni consigli generali per proteggersi dalla violenza:

Non sottovalutare mai il rischio che corri, e non giustificare comportamenti violenti in nome dell'amore.

Allontanati dal contesto potenzialmente violento e ricorda di essere prudente.

Condividi la tua storia con le persone di cui ti fidi per tornare ad essere libera di decidere della tua vita.

Raccogli e conserva le prove di minacce o stalking (lettere, biglietti, messaggi telefonici – video e foto minacciose, messaggi sui social, mail, orari dei pedinamenti, ecc).

Chiedi aiuto ad un Centro antiviolenza. Li incontrerai donne pronte a sostenerti ed aiutarti ad uscire dal tunnel della violenza. Potrai ricevere un sostegno psicologico e/o una consulenza legale GRATUITA. Dalla violenza si può uscire, ci sono riuscite migliaia di donne, puoi riuscirci anche tu.

Per iniziare a pensare ad uscirne bisogna prima di tutto riconoscere la violenza e riconoscere che è ingiusta, che non è frutto della propria debolezza, incapacità o colpa. La violenza non è colpa della vittima; la violenza è sempre responsabilità di chi l'ha agita.

Dopo aver riconosciuto la violenza, si può iniziare a parlarne. Spesso la vittima si trova spinta in condizioni di progressivo isolamento da chi le agiva violenza, privata di contatti sociali con cui poterne parlare. Oppure si scontra con stereotipi duri a morire, stereotipi che rendono impossibile un ascolto vero e portano a volte amici e parenti a ostacolare la possibilità della vittima di parlare, di uscire dalla violenza e di proteggersi. Oppure può trovarsi in qualche modo implicitamente colpevolizzata ("ma se lui ha risposto così, tu cosa hai fatto prima?").

Può essere utile quindi conoscere anche i numerosi enti e associazioni che si occupano in modo specifico della violenza di genere per ottenere un ascolto professionale: attraverso i numeri dedicati (es. 1522), o i centri antiviolenza presenti sul territorio, oppure rivolgendosi nell'emergenza anche al Pronto Soccorso. Ci si può anche rivolgere alle Forze dell'Ordine, dove è sempre più frequente incontrare personale appositamente formato, che può offrire la corretta accoglienza a donne che arrivano psicologicamente già molto provate. Inoltre è possibile parlarne con psicologi e psicoterapeuti per attivare un percorso verso il riconoscimento della violenza e l'elaborazione del trauma ad essa connesso.

Si può attivare infine un riconoscimento istituzionale della violenza, e ciò consente anche l'accesso alle procedure di tutela della vittima, con modalità e iter specifici.

Come il cittadino può prevenire la violenza di genere ? Convenzione di Istanbul

«Gli organi competenti devono adottare le necessarie misure legislative o di altro tipo per garantire che la valutazione del rischio di letalità, la gravità della situazione e il rischio di violenza ripetuta siano condotti da tutte le autorità competenti al fine di gestire il rischio e, se necessario, fornire una sicurezza coordinata e di supporto» (Convenzione di Istanbul).

Nel Capitolo III della Convenzione viene dato largo spazio alla definizione di quanto sia necessario per la prevenzione della violenza di genere e per le azioni di sensibilizzazione e di educazione.

Fra le priorità rientra quanto possa evitare che potenziali vittime subiscano violenza, occupandosi dei “diritti umani di tutte le vittime” e dei “bisogni specifici delle persone in circostanze di particolare vulnerabilità”. Per prevenire la violenza, peraltro, occorre anche:

ELIMINARE “pregiudizi, costumi, tradizioni e qualsiasi altra pratica basata sull’idea dell’inferiorità della donna o su modelli stereotipati dei ruoli delle donne e degli uomini”.

ATTIVARE misure che incoraggino “tutti i membri della società, e in particolar modo gli uomini e i ragazzi, a contribuire attivamente alla prevenzione di ogni forma di violenza”.

REALIZZARE “programmi rivolti agli autori di atti di violenza domestica, per incoraggiarli ad adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, al fine di prevenire nuove violenze e modificare i modelli comportamentali violenti”.

ATTUARE legislazioni che consentano di istituire e sostenere “programmi di trattamento per prevenire la recidiva, in particolare per i reati di natura sessuale”, sapendo che in questi programmi “la sicurezza, il supporto e i diritti umani delle vittime siano una priorità” per cui vanno “stabiliti ed attuati in stretto coordinamento con i servizi specializzati di sostegno alle vittime”.

POTENZIARE l’empowerment femminile, mediante “programmi e attività destinati ad aumentare il livello di autonomia e di emancipazione delle donne”.

PROMUOVERE “la concreta parità tra i sessi” anche con azioni di “vigilanza” che consentano di far sì che “la cultura, gli usi e i costumi, la religione, la tradizione o il cosiddetto ‘onore’ non possano essere in alcun modo utilizzati per giustificare nessuno degli atti di violenza”.

Prevenire la violenza vuol dire combattere le sue radici culturali e le sue cause. Per questo sono essenziali le strategie politiche mirate all'educazione, alla sensibilizzazione, al riconoscimento e alla realizzazione delle pari opportunità in ogni ambito della vita pubblica e privata.

L'obiettivo è lavorare per combattere le discriminazioni e gli stereotipi legati ai ruoli di genere e al sessismo, che producono le condizioni contestuali favorevoli al perdurare della violenza maschile contro le donne. In tal senso l'attenzione deve essere massima alle nuove generazioni e investire nella formazione.

CAPITOLO DI RICCARDO VIZZINO

L' EPOCA DELLE TRUFFE ONLINE ED RCA

Le truffe sono un fenomeno persistente, ma con l'avvento della tecnologia sono emerse nuove opportunità per i truffatori. Al riguardo, analizziamo due tipi di truffe: le truffe poste in essere in ambito RCA e quelle online.

I truffatori hanno sviluppato metodologie sempre più sofisticate e complesse per ingannare gli individui e ottenere profitti illeciti e vantaggi. Tali attività si basano sull'inganno e la manipolazione delle vittime. Infatti, i truffatori utilizzano sovente messaggi e siti web che sembrano legittimi per ottenere una concreta fiducia dalle persone.

Il "phishing" rappresenta l'attività fraudolenta più diffusa, in cui i truffatori inviano e-mail che sembrano provenire da intermediari finanziari per ottenere informazioni sensibili: in tal senso, possono creare anche falsi profili e identità per configurarsi come persone credibili o aziende rispettabili.

Questo può essere fatto su social media, siti di incontri, forum o piattaforme di vendita online. Al riguardo, bisogna comunque rammentare che i truffatori online utilizzano spesso la tecnologia in modo avanzato per nascondere la loro identità e le loro tracce, al fine di evitare problemi giudiziari. Ciò può includere l'uso di reti private virtuali (VPN) per nascondere la loro posizione, l'uso di software di anonimizzazione e la manipolazione di indirizzi IP. In alcuni casi, possono ricorrere a minacce e coercizione per indurre le vittime a pagare o a condividere informazioni ed è in tale prospettiva che possono anche configurarsi minacce di divulgare informazioni personali o sensibili o di pubblicare foto o video compromettenti al fine di generare uno stato di paura tra i malcapitati. Le truffe poste in essere nell'ambito dell'infortunistica stradale rappresentano un problema serio e diffuso in tutto il mondo.

Queste frodi coinvolgono individui che cercano di ottenere vantaggi finanziari attraverso l'inganno nell'ambito dell'assicurazione auto, spesso manipolando o falsificando informazioni per ottenere risarcimenti ingiustificati. Tali attività fraudolente possono variare in complessità e portata, ma tutte comportano un impatto negativo sul sistema assicurativo e sui premi pagati dai conducenti onesti. Tra le tipologie di truffe più frequenti in ambito RCA possiamo ricordare: l'Incidente falsificato. In questo caso, un conducente simula un incidente, spesso con un complice che si aggira nei dintorni o addirittura un'intera associazione a delinquere predisposta a tale attività talvolta composta anche da liberi professionisti, al fine di presentare una richiesta di risarcimento. Le simulazioni in esame possono variare da tamponamenti improvvisi a incidenti orchestrati in incroci stradali fino a giungere a false lesioni riportate.

COSA IL CITTADINO DEVE FARE IN CASO DI ATTIVITÀ FRAUDOLENTE IN AMBITO RCA ED ONLINE

Quando un cittadino si trova di fronte a problemi relativi alle truffe nell'ambito dell'assicurazione RCA o alle truffe online, è cruciale che agisca con prontezza e responsabilità, seguendo una serie di passaggi mirati, al fine di evitare spiacevoli inconvenienti. In primo luogo, bisogna rammentare che affrontare queste situazioni richiede cautela, consapevolezza e cooperazione con le autorità competenti. La prima regola è mantenere la calma e rimanere tranquilli, al fine di poter analizzare con precisione la circostanza del caso per individuare la miglior via per agire. Non bisogna lasciarsi sopraffare dall'emozione e dal senso di rabbia, anche se c'è il sospetto palese di una attività fraudolenta. In secondo luogo, è di fondamentale importanza la raccolta di prove.

Bisogna documentare l'incidente in maniera meticolosa ed accurata, riportando all'attenzione anche i dettagli, che all'apparenza, potrebbero non risultare decisivi e determinanti. Il cittadino che versa in tali circostanze deve prontamente scattare foto chiare degli eventuali o presunti danni riportati dal veicolo incidentato, deve successivamente porre l'attenzione sulle condizioni stradali al fine di poter constatare egli stesso la dinamica dell'incidente lamentata dall'ipotetico truffatore. Successivamente a tali attività preliminari, il soggetto che incorre in tali truffe, deve fotografare non solo la targa del veicolo urtato, ma anche, quando ciò è possibile, i documenti dei conducenti coinvolti per poter facilitare i controlli del caso a chi di competenza. Quando, invece, un cittadino è coinvolto in una truffa online, è essenziale agire con prontezza per minimizzare i danni e cercare di porre fine all'attività fraudolenta.

La prima cosa da fare quando si ha la consapevolezza di essere a contatto con una truffa online è agire con cautela. Spesso, le truffe online sono progettate per generare panico e costringere le vittime a compiere azioni affrettate. Resistere a questo impulso e mantenere la calma aiuta a prendere decisioni più ponderate. Inoltre, è necessario isolare il problema quanto prima. Una volta che si è identificato una possibile truffa online, bisogna bloccare immediatamente la comunicazione con il truffatore. Questo vale per le e-mail, i messaggi di testo, le chiamate telefoniche o qualsiasi altra forma di contatto che potrebbe essere stato stabilito. Se il truffatore non può comunicare con il soggetto truffato, sarà più difficile continuare a ingannare o minacciare. In tale contesto,

come nell'ambito dell'assicurazione RCA, è fondamentale l'operazione di raccolta delle prove dell'attività fraudolenta al fine di poter sporgere denuncia.

COSA DEVE FARE IL CITTADINO PER PREVENIRE LE TRUFFE RCA ED ONLINE

La prevenzione delle truffe è una priorità per tutti i cittadini nell'era digitale in cui viviamo, orbene ogni individuo dovrebbe essere consapevole delle misure preventive necessarie per proteggere le proprie risorse. La più importante misura preventiva per le truffe RCA è acquistare polizze da fonti attendibili. Scegliere compagnie assicurative ben conosciute nel settore è fondamentale per evitare tali problematiche. Ricercare recensioni online, chiedere raccomandazioni a professionisti del settore assicurativo è fondamentale prima di procedere all'acquisto di una polizza. In secondo luogo, prima di sottoscrivere una polizza assicurativa RCA, è cruciale verificare le informazioni sulla compagnia assicurativa. Assicurarsi che sia autorizzata a operare nel proprio paese o regione è un passo importante.

Le autorità di regolamentazione assicurativa locali possono fornire le informazioni necessarie su questo aspetto senza alcuna spesa o onore. Altra regola per la prevenzione alle truffe è quella di conservare accuratamente tutti i documenti relativi all'assicurazione RCA, compresi i contratti, le polizze e le comunicazioni con la compagnia assicurativa. Questi documenti saranno fondamentali e di necessaria importanza nel caso di controversie o richieste di indennizzo. Inoltre, se un cittadino è coinvolto in un incidente, la collaborazione con le autorità e la compagnia assicurativa è essenziale: fornire tutte le informazioni richieste e cooperare durante l'indagine contribuirà a dimostrare la propria onestà e proteggere i propri diritti.

Per quanto riguarda, invece, l'educazione sulla sicurezza online, quest'ultima è fondamentale per prevenire le truffe su Internet.

Un cittadino deve imparare a riconoscere i segnali di possibili truffe, come e-mail di phishing, siti web fraudolenti e altre minacce online. In questa prospettiva, mantenersi informati sulle nuove minacce digitali e su come prevenirle è essenziale, soprattutto in un mondo digitale come quello odierno. In tale contesto, utilizzare password complesse e diverse per ciascun servizio online è di precipua importanza. Bisogna evitare l'uso di informazioni personali facili da indovinare, come date di nascita o nomi dei familiari. Le password sicure dovrebbero contenere una combinazione di lettere maiuscole e minuscole, numeri e simboli, inoltre l'abilitazione all'autenticazione dei due fattori (2FA) per gli account online rappresenta un ulteriore livello di sicurezza di cui usufruire: infatti, tale funzione richiede una seconda forma di verifica, come un codice inviato al telefono, oltre alla password, al fine di evitare eventuali intrusioni.